

Relazione conclusiva
Anno scolastico 2011/2012

Nell'incanto della notte



Scuola dell'Infanzia "M.Mandelli"

Insegnante: Gibellini Annamaria

Tutor: Bedogni Daniela

INDICE

- ✚ PREMESSA

- ✚ ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA

- ✚ ANALISI DEL PLESSO

- ✚ ANALISI DELLA SEZIONE

- ✚ PRESENTAZIONE DI UN CONTENUTO / OBIETTIVO/UNITA' DIDATTICA

- ✚ PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE / VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA

- ✚ CONCLUSIONI/CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE

- ✚ RINGRAZIAMENTI

- ✚ BIBLIOGRAFIA

PREMESSA

“Gibellini Annamaria sceglie Vignola”.

Queste sono state le parole che mai potrò dimenticare pronunciate dalla dottoressa Scavone il 31 agosto 2011, un caldo giorno d'estate quando i miei pensieri erano tutt'altri che quelli di un'improbabile immissione in ruolo! Pensavo all'ennesimo anno d'incertezze, ero la penultima nella lista dei convocati in subordine, vedevo la gioia delle colleghe nominate in ruolo e mai avrei pensato di poter assaporare anch'io assieme a loro la gioia e la soddisfazione di veder realizzato il sogno della mia vita, un sogno inseguito per quindici anni di precariato, durante i quali ho vissuto tante esperienze caratterizzate dalla diversità che distingue luoghi e persone, ho incontrato tanti sguardi di bambini che mi hanno lasciato sempre qualcosa di speciale, l'esperienza di tante colleghe che con pazienza e fiducia mi hanno sempre incoraggiata ad andare avanti. Ho sempre cercato di dare il meglio di me, con tutti i miei limiti e la mia voglia d'imparare un mestiere che sicuramente richiede tanto ma altrettanto dà.

Ho cominciato la mia carriera scolastica nella scuola privata e dopo il superamento del concorso abilitante ho ricoperto incarichi brevi e poi annuali nella scuola statale.

Non potrò mai dimenticare colleghi straordinari come il maestro Augusto e la maestra, nonché cara amica, Valeria che mi hanno sempre sostenuta con infinita stima ed amicizia e che mi hanno mostrato giorno dopo giorno come si fa a “fare scuola”, regalandomi quella dose di coraggio che è stata fondamentale per superare i miei momenti di sconforto e insicurezza.

Ora insegno alla scuola dell'infanzia “M.Mandelli” di cui sono anche coordinatrice, scuola intitolata ad una donna di grande intelligenza e competenza, Dirigente Scolastica di Vignola scomparsa troppo presto che credo debba essere d'esempio per ogni persona che lavora nella scuola.

Ho una sezione di bambini di cinque anni assieme alle colleghe Rosetta e Teresa Maria, che conosco da tempo e con cui ho già condiviso tante belle esperienze. Insieme lavoriamo cercando di fare del nostro meglio per aiutare i bambini nel loro cammino di crescita, per cercare di dare loro gli strumenti giusti per intraprendere la strada della conoscenza, ma la cosa straordinaria è che più noi diamo a loro, più loro arricchiscono noi.

Fra le mie passioni c'è quella della musica, la mia chitarra è stata tante volte la “bacchetta magica” che mi ha aiutato in sezione a sciogliere nodi nella matassa, e come diceva McAnally in una sua bellissima canzone:

“...se ci credi nessuna meta è troppo alta, nessun sogno è irrealizzabile nessun oceano è troppo grande, hai tutto ciò che ti può servire, se ci credi”.

E io ci credo!

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E'INSERITA



Situata ai piedi dell'Appennino, la "Città" di Vignola conta circa venticinquemila abitanti e sorge sulla sponda sinistra del fiume Panaro. Vignola conserva importanti e pregevoli testimonianze architettoniche, come la famosa Rocca, la Scala a Chiocciola a struttura elicoidale autoportante, attribuita all'architetto vignolese Jacopo Barozzi, all'interno dell'omonimo Palazzo, il Santuario della Madonna della Pieve, risalente al 1174 a cui molti vignolesi sono devoti in quanto salvò Vignola dalla peste del 1630.



Io sono nata in questo paese il 13 Agosto del 1965 e ricordo che quando ero bambina alla domenica pomeriggio andavo in bicicletta a Campiglio, caratteristico borgo sulla collina da cui si può godere lo splendido panorama di Vignola e della sua valle, dove si erge una meravigliosa rocca attorno alla quale esistevano leggende che narravano di un fantasma che

viveva nella torre e che per anni ha nutrito l'immaginazione di noi bambini e catturato la curiosità di abitanti e turisti .



Da lassu' si poteva ammirare l'incanto del "mare bianco", ovvero della fioritura dei ciliegi, spettacolo che purtroppo oggi non è più esattamente come allora.



Cio' nonostante la coltivazione di ciliegie resta un elemento caratterizzante del nostro paese, in particolare la ciliegia moretta, famosa in tutto il mondo, che soprattutto negli ultimi anni ha acquisito una visibilità particolare anche grazie allo svolgimento di progetti didattici che hanno visto impegnate tutte le scuole di Vignola.

Sono presenti sul territorio piccole e medie imprese che spaziano dall'artigianato alla meccanica, secondo una filosofia di sviluppo economico finalizzata a valorizzare il patrimonio ambientale, turistico e culturale senza però dimenticare le proprie origini.

Le possibilità d'impiego offerte dal territorio hanno richiamato negli ultimi anni un significativo numero d'immigrati da altre regioni d'Italia e da paesi extra comunitari rendendo necessaria l'attivazioni d'interventi sociali da parte delle varie istituzioni per facilitare l'integrazione di queste nuove famiglie.

Vignola si distingue da altri paesi anche per le diverse opportunità culturali che offre: biblioteca, teatro, museo, circoli ricreativi, luoghi all'aperto da utilizzare come aule didattiche decentrate. Mi piace ricordare a questo proposito una maestra che ha saputo unire la passione per l'insegnamento all'amore per il nostro territorio, studiandolo sia da un punto di vista storico che da un punto di vista scientifico e geografico, la Maestra Benemerita Augusta Redorici Roffi. Questo interesse per la storia locale l'ha portata a riunire attorno a sé studiosi e appassionati vignolesi e a dar vita al "Gruppo Vignolese Ricerche", nucleo fondamentale per la costituzione nel 1978 del Museo Civico di Vignola, ora a lei intitolato, che rappresenta un importante punto di riferimento per la conoscenza del nostro passato e la conservazione delle testimonianze del territorio proponendo anche un'intensa e costante attività di formazione e divulgazione che coinvolge numerosi studenti e appassionati.

Sul territorio sono presenti inoltre tantissime associazioni di volontariato e ciò denota sicuramente un'attenzione particolare da parte dei cittadini vignolesi verso l'altro.

Analisi del plesso

La scuola dell'infanzia "M.Mandelli" è situata in via Galilei angolo via Libertà ed è di recente ristrutturazione. E' composta da tre sezioni, la prima eterogenea con bambini di 4 e 5 anni, la seconda e la terza omogenee rispettivamente con bambini di 5 e di 3 anni, uno spazio per la distribuzione dei pasti, servizi igienici, un corridoio, un piccolo ufficio per le insegnanti, un salone che viene utilizzato per attività laboratoriali, progetti, gioco libero e riposo pomeridiano. Nel salone è stata recentemente installata una lavagna interattiva multimediale (LIM) che offre ai bambini l'opportunità di fare nuove stimolanti esperienze didattiche. All'interno del plesso è stata realizzata grazie al contributo dei genitori una biblioteca per il prestito dei libri a casa ed uno spazio dedicato ai genitori dove sono messi a loro disposizione articoli di riviste specializzate che trattano di problematiche relative all'educazione dei bambini.

La scuola può usufruire di un bellissimo giardino situato all'interno dell'asilo nido "44 Gatti" nell'attesa che venga realizzato il progetto di unire le due scuole con un'unica area verde là dove ora c'è la strada.

L'organizzazione del plesso prevede la seguente scansione temporale della giornata:

dalle ore 7.30 alle ore 8.15	pre-scuola
dalle ore 8.15 alle ore 9,00	accoglienza in salone e/o in sezione con le docenti, questo momento è dedicato al gioco libero e guidato a grande gruppo o organizzato negli spazi sezione
dalle ore 9,00 alle ore 11,00	attività didattiche
dalle ore 11,00 alle ore 11,30	riordino giochi e preparazione al pranzo

dalle ore 11,30 alle ore 12,30	pranzo
dalle ore 12,30 alle ore 13	giochi liberi ed organizzati in sezione o giardino
dalle ore 12,30 alle ore 12,45	uscita alunni del turno antimeridiano
dalle ore 12.45 alle ore 13	preparazione al riposo meridiano
dalle ore 13,15 alle ore 15,15	riposo pomeridiano
dalle ore 15.15 alle ore 15,45	merenda
dalle ore 15,45 alle ore 16,15	uscita

La programmazione di plesso dal titolo “Questo è l’ombelico del mondo” è un percorso che parte dal vissuto dei bambini, dall’ombelico del loro mondo, verso la scoperta di nuovi saperi sperimentando esperienze comunicative e didattiche che si pongono come obiettivo quello di favorire lo sviluppo delle abilità e dell’autonomia, attraverso un’esperienza didattica positiva e stimolante che contribuisce a rafforzare l’identità dell’individuo e valorizzarne le differenze.

La scuola propone inoltre, come accade già da diversi anni, progetti differenziati per le tre fasce d’età dei bambini: “ Danze multi-etniche” , “Diamoci una mossa” , “ Yogando s’impara” e, dallo scorso anno ,una nonna volontaria propone un laboratorio d’inglese per i bambini di 5 anni. Nel corso dell’anno sono previste inoltre uscite in biblioteca, a teatro, e alla Rocca di Vignola.

Molti sono i momenti che vedono impegnati i genitori: assemblee, colloqui individuali, serate di lavoro e festa di fine anno.

La loro partecipazione e collaborazione è fondamentale per creare quella complicità che favorisce relazioni costruttive e serene fra scuola e famiglia.

ANALISI DELLA SEZIONE



La sezione in cui attualmente insegno, è composta da ventitrè bambini di cinque anni, di cui dieci femmine e tredici maschi.

In sezione c'è un bambino ipovedente seguito dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice .

Il gruppo è formato da bambini provenienti da diverse etnie (italiani, marocchini, tunisini, albanesi, ghanesi) e ciò non è stato certo un ostacolo per quanto riguarda l'instaurarsi di relazioni significative e positive, ma la scarsa conoscenza della lingua italiana ha rappresentato per alcuni di loro un problema per quanto riguarda lo svolgimento delle attività, soprattutto quelle inerenti la conversazione e l'ascolto.

Con le colleghe Rosetta, Teresa Maria e Antonietta, abbiamo adottato linee metodologiche comuni in modo da favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, abbiamo sempre cercato di costruire un clima stimolante e favorevole all'apprendimento dando valore a tutti i momenti della giornata dando spazio all'ascolto dei bambini e allestendo spazi ben curati, perché la sezione non sia un semplice contenitore di tavoli e materiali ma diventi

rappresentativa dell'intenzionalità comunicativa e fondamento di ogni attività didattica.

Nel corso di questi ultimi tre anni abbiamo visto i bambini crescere, sviluppare nuove competenze, capacità linguistiche ed espressive e scoprire cosa più li appassiona. Hanno manifestato sempre molto interesse e partecipazione per le attività didattiche che sono state proposte e tante volte ci hanno stupite per le capacità creative che hanno maturato.

PROGETTAZIONE

IL TEMPO CHE FA, IL TEMPO CHE PASSA

Il tempo della scienza

Costruzione di un calendario
Costruzione di una meridiana
Costruzione di una clessidra
Scatole del giorno e della notte
Esperimenti scientifici

Il tempo dell'arte

Le stagioni nella musica e nell'arte
Il giorno e la notte nell'arte
Ritratti fantastici
Monet attraverso gli occhi dei bambini
Realizzazione di maschere etniche

Il tempo della narrazione

Mi ascolto, ti ascolto, raccontiamo
(letture inerenti le stagioni e le festività)
Realizzazione del libro "La mia vita a colori"
Alla scoperta della poesia
Un libro per sognare (lettura quotidiana di vari testi)

PRESENTAZIONE DI UN CONTENUTO/OBIETTIVO/UNITA' DIDATTICA

“ lo credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo” (G.Rodari)

Il percorso che ho deciso di documentare è relativo all'importanza della lettura e della narrazione nella scuola dell'infanzia.

La lettura di fiabe con l'adulto e l'ascolto di storie narrate rappresentano per il bambino *“strumenti privilegiati per lo sviluppo linguistico e per la conoscenza del mondo”* (M.C.Levorato)

I libri e le narrazioni sono un appuntamento quotidiano e modelli costanti ed indispensabili nelle esperienze educative dei nostri bambini.

L'amore per i libri nasce a partire dal gusto per la parola, detta, narrata, ascoltata prima che letta. La parola è suono, nasce dalla voce della mamma, del papà e della maestra. La voce affettuosa ed espressiva dell'adulto contribuisce a creare un'atmosfera di calma, serenità e silenzio, elementi importanti per rendere gradevole e desiderabile il tempo dedicato alle narrazioni e alla lettura. Leggere, ma ancor più ascoltare una storia, è una grande esperienza emotiva. Tra chi racconta e chi ascolta nasce un forte legame empatico e la storia di chi racconta non è mai la stessa di chi ascolta, perché ognuno ha la libertà d'immaginare la storia così come la vuole vedere, in un modo originale che appartiene solo a lui.

Ed è questa la forza innovatrice di ogni storia, ascoltare e leggere danno la grande libertà di pensare ed il libro diventa così una felice occasione di dialogo e scambio .

I bambini devono essere aiutati a comprendere il significato di ciò che si racconta, per scoprire insieme a loro non solo il piacere del raccontare ma anche il fascino delle parole, delle espressioni letterarie e delle illustrazioni. I contenuti delle narrazioni diventano poi punti di partenza per attività didattiche trasversali che spaziano dalla manipolazione all'arte, dalla drammatizzazione alla musica, portando così i bambini ad acquisire nuove abilità e competenze in tutti i campi d'esperienza.

"Una stanza senza libri è come un corpo senz'anima."

Marco Tullio Cicerone

Ho pensato di cominciare questo percorso sulla narrazione con la realizzazione in sezione di un angolo morbido e accogliente dedicato ai libri, dove i bambini possano avere la possibilità di sfogliarli, far finta di leggerli, ascoltare le letture proposte dall'insegnante, conversare fra loro, reinventare le storie utilizzando burattini che saranno a loro disposizione. In questo angolo ci saranno anche elementi che caratterizzano i personaggi delle fiabe più conosciute come per esempio il cestino di cappuccetto rosso, la bacchetta della fatina, il lungo naso di pinocchio, il cappello della strega, che potranno essere utilizzati dai bambini per drammatizzare i loro racconti.



Prepariamo poi durante un'attività di intersezione la "borsa porta-libro" che verrà utilizzata dai bambini per portare a casa il libro della biblioteca di plesso, affinché l'esperienza della lettura, dell'ascolto e della narrazione sia condivisa anche in ambito familiare e contribuisca così a formare dei "lettori forti".



Ho scelto di svolgere le attività di questo percorso utilizzando alcuni racconti, poesie, testi scientifici e libri d'arte dove il tema dominante è quello della notte e dei suoi elementi caratteristici, perché più volte è emersa durante le conversazioni con i bambini nel grande e piccolo gruppo una forte curiosità per questo argomento.

Per rendere più stimolante ed interessante l'esperienza, verrà utilizzata anche la lavagna interattiva multimediale (LIM) che permette l'interazione percettiva e motoria con l'oggetto tramite il "tocco". Questa caratteristica fa sì che la LIM diventi lo strumento informatico che meglio si adatta alle esigenze del bambino in età prescolare, che deve costruire il proprio percorso di apprendimento attraverso il FARE e lo SPERIMENTARE, potenziando motivazione, curiosità, creatività ed abilità manuali.

Apprezzo molto l'entusiasmo del nostro Dirigente Scolastico, il Dott. Omer Bonezzi che ha investito tanto del suo tempo e delle sue energie per poter arricchire le scuole primarie e le scuole dell'infanzia di Vignola con queste lavagne e lo ringrazio per aver creduto in noi che cerchiamo di dare vita ad un nuovo modo di "fare scuola" nonostante tutte le difficoltà che questo comporta.

La LIM nella Scuola dell'Infanzia infatti è una grande innovazione che offre ai bambini opportunità estremamente interessanti e una nuova dimensione d'apprendimento affascinante e stimolante, ma che richiede un grande impegno da parte delle insegnanti che devono avere la voglia di mettersi in gioco, d'intraprendere un percorso di ricerca e di sperimentazione di una didattica tutta da costruire.



GIUFA' E LA LUNA

GIUFA' UNA NOTTE, PASSANDO VICINO AD UN POZZO, VIDE LA LUNA RIFLESSA NELL'ACQUA. PENSANDO CHE FOSSE CADUTA DENTRO DECISE DI SALVARLA. PRESE UN SECCHIO LO LEGÒ AD UNA CORDA E LO BUTTÒ NEL POZZO. QUANDO L'ACQUA FU FERMA E VIDE LA LUNA RIFLESSA NEL SECCHIO COMINCIÒ A TIRARE CON TUTTA LA SUA FORZA.

IL SECCHIO, SALENDÒ, RIMASE PERÒ IMPIGLIATO NELLA PARETE DEL POZZO. ALLORA GIUFA' SI MISE A TIRARE ANCORA CON PIÙ FORZA E TIRA TIRA, LA CORDA SI SPEZZÒ E LUI CADDE A GAMBE ALL'ARIA.

ALZANDO GLI OCCHI VERSO IL CIELO, NEL CERCARE UN APPIGLIO PER RIALZARSI, VIDE LA LUNA CHE SPLENDEVA! LA SUA SODDISFAZIONE FU GRANDE E DISSE A SE STESSO AD ALTA VOCE: "SONO CADUTO PER TERRA E MI SONO UN PO' AMMACCATO, MA, IN COMPENSO, HO SALVATO LA LUNA!"

CONSIDERAZIONI DEI BAMBINI

Cristian: La luna non era nel pozzo! L'acqua era come lo specchio....se ti specchi è come se ci sei dentro, nello specchio....ma non ci sei...ti specchi!

Lorenzo: La luna non ci sta nel secchio....è troppo grossa!

Alex: Giufà è un po' sciocco!

Ciro: Giufà è forte! La luna è pesante!

Emma: La luna non cade nel pozzo....è in cielo! E' un pianeta! Sai che per il mio compleanno mi hanno regalato un proiettore che serve per vedere i pianeti? Sono bellissimi!

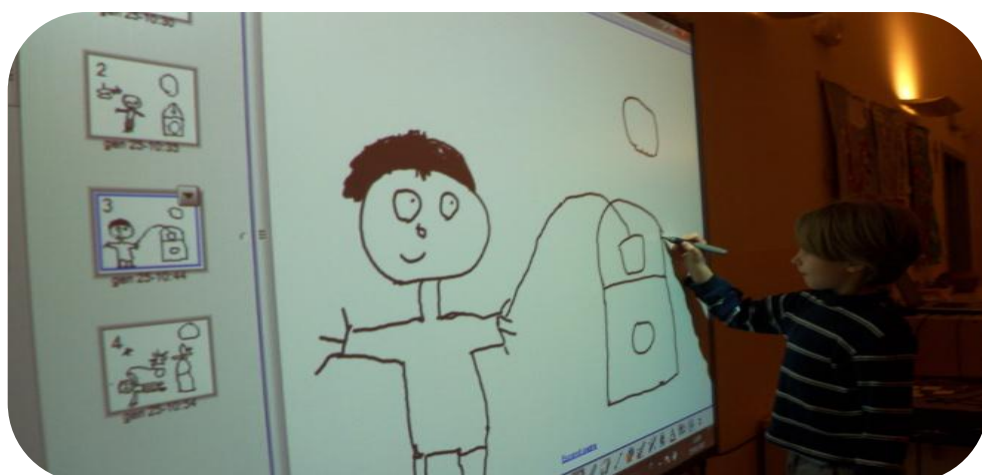
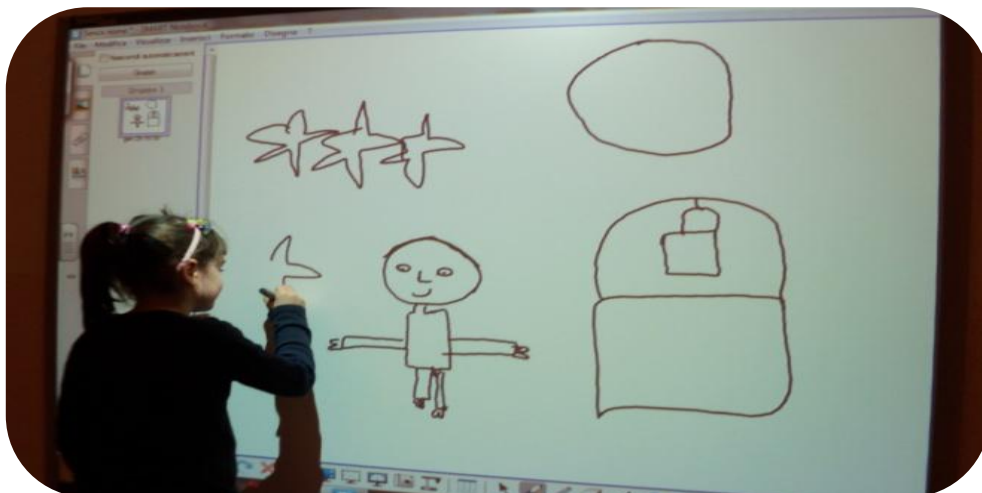
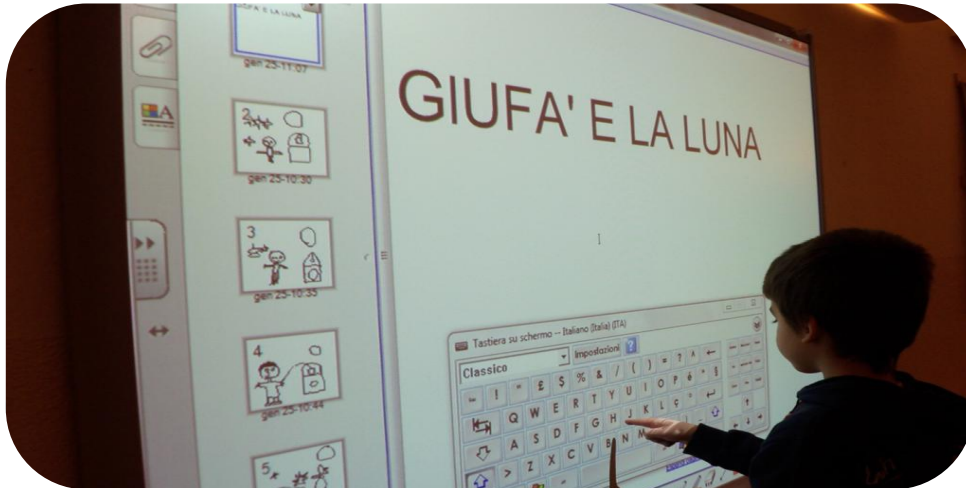
Salvatore: La luna illumina il cielo con le stelle!

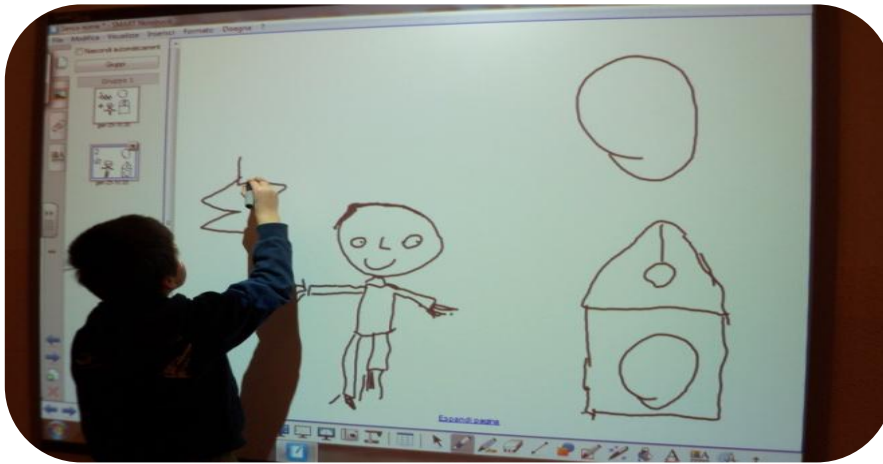
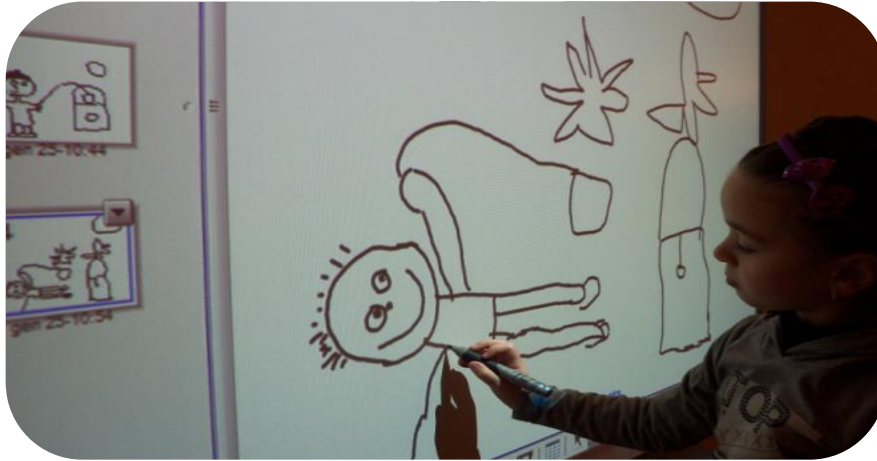
Tommaso: La luna cambia la forma,delle volte è rotonda poi ovale poi ce n'è solo un pochino...

Aurora: Delle volte la luna non c'è!

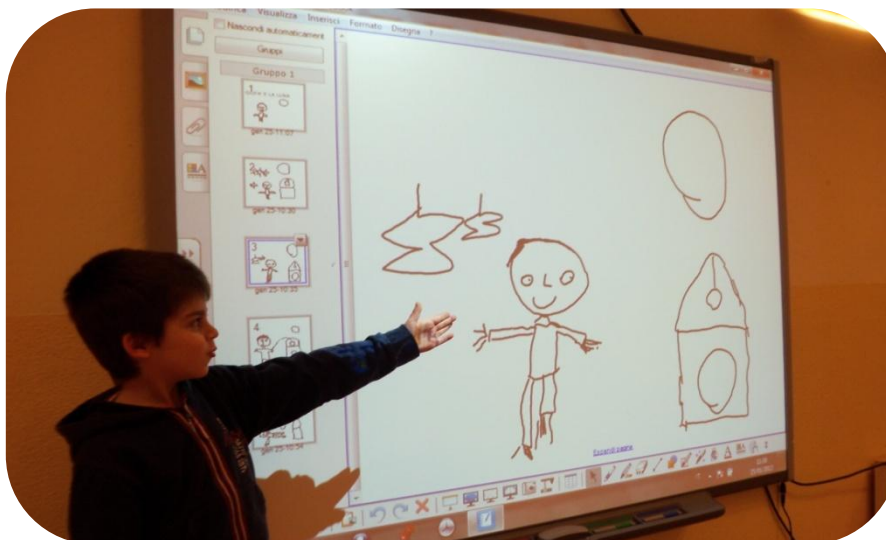
Cristian: C'è ma non si vede!

Attraverso la rielaborazione della storia, vengono definite quattro sequenze che i bambini disegnano sulla LIM utilizzando l'apposito pennarello. Con l'aiuto della funzione "TASTIERA" è possibile scrivere anche il titolo, in quanto la scrittura è facilitata dal riconoscimento immediato delle lettere.





Infine i bambini raccontano la storia visualizzando con il “tocco dell’immagine” le sequenze corrispondenti al loro racconto.



BLU NOTTE

QUANDO LA NOTTE È BLU SCURA
TUTTI ABBIAMO UN PO' PAURA.

ULULA IL LUPO SOLITARIO,

MA CHE DICI, È NONNO MARIO?

ECCO UN GROSSO PIPISTRELLO?

E' IL VICINO COL MANTELLO.

SENTI L'URLO DI UN VAMPIRO?

MA È LO ZIO CASIMIRO.

CHE SUCCEDA, UN ORCO BUSSA?

NO, È IL PAPA' CHE DORME E RUSSA!

(G. MARCHEGIANI)

PERCHÉ AVERE PAURA DELLA NOTTE?

PERCHÉ NON AMARLA SE È LEI

CHE CI PORTA LE STELLE?

E CHI NON SA CHE È NELLE NOTTI PIÙ

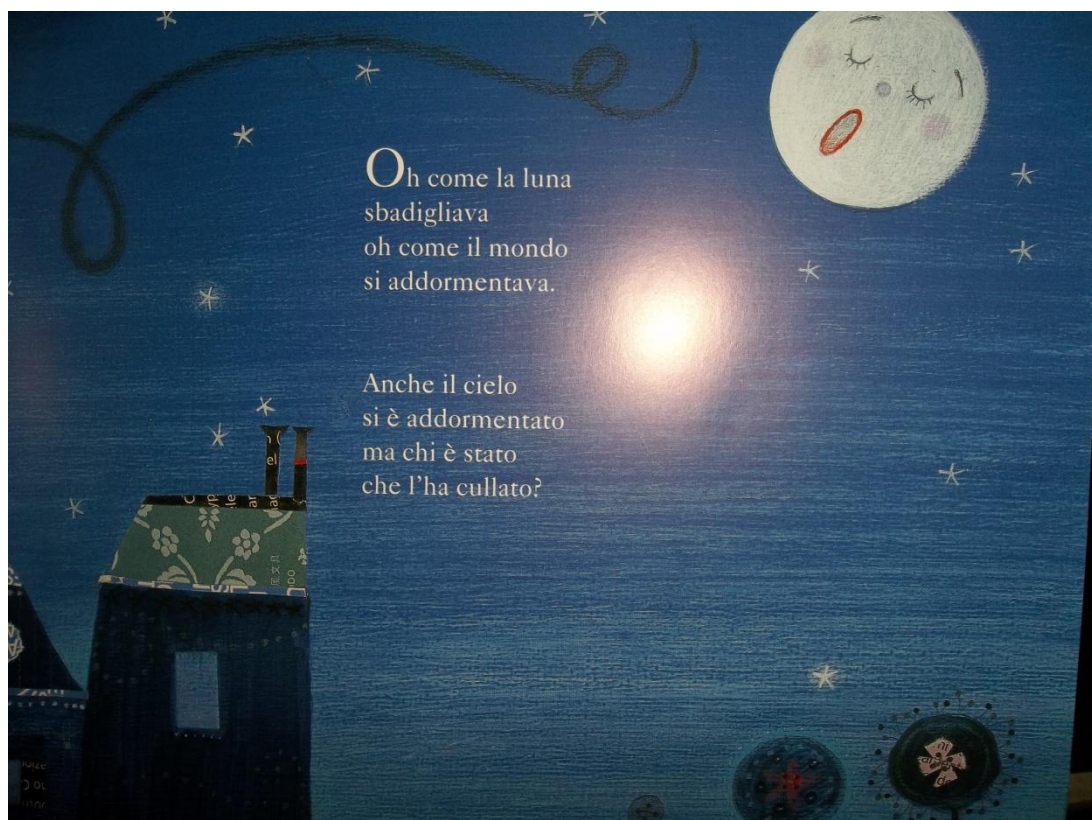
OSCURE

CHE LE STELLE BRILLANO

DEL LORO MASSIMO SPLENDORE?

(H. CAMARA)

DAL LIBRO: "POESIE DELLA NOTTE" (S.FATUS)



CONSIDERAZIONI DEI BAMBINI

Ciro: La notte non mi fa paura!

Aurora: La notte è buia ma c'è la luna.

Simona D: L'ho vista dalla mia finestra, ma non era tonda! Era un po' a fettina! Sai che era bianca?

Lorenzo: Io l'ho vista grossa grossa!

Michelle: Di notte io dormo e faccio i sogni.

Salvatore: I sogni sono belli.

Emma: Mi piacciono le stelle! Sai che il sole è una stella? Lo sai che gira intorno alla terra? Fa il girotondo!

Simona B: Le stelle sono belle, brillano come tanti brillantini!

Alex: Questa storia è bella!

Lorenzo: La mamma mi racconta sempre le storie, i libri, anche papà!

Emma: io so già leggere e leggo i libri alla mamma e a mio fratello.

Christian: anche io so già leggere. Mi piacciono i libri!

LA SCATOLA DELLA NOTTE



LA CITTÀ NELLA NOTTE

Emma: di notte ci sono tanti rumori, io sento il vento!

Ciro: di notte c'è silenzio e quando piove sento tic tic....

Tommaso: di notte si accendono le lucine, se no è buio e non si vede niente. Le finestre delle case sono colorate!



NOTTE STELLATA (VINCENT VAN GOGH)

E' stata proposta ai bambini la visione di diversi libri d'arte e l'osservazione delle illustrazioni che riproducevano quadri di vario genere e di vari artisti.

Ho scelto di osservare assieme a loro in modo particolare il dipinto "Notte Stellata" di Vincent van Gogh e di proporre un lavoro di gruppo finalizzato alla rielaborazione dell'opera d'arte con l'utilizzo di diversi materiali.



CANE CHE ABBAIA ALLA LUNA (J.MIRO)

Ho narrato ai bambini tante storie sulla luna, alcune scientifiche ed altre fantastiche, perché non c'è soltanto una luna reale, ci sono innumerevoli lune di cui gli uomini hanno fantasticato dai tempi dei tempi e le lune immaginarie non sono certo meno importanti di quella vera, perché il mondo della fantasia non è meno importante di quello della realtà.

Ho pensato poi di proporre l'osservazione e la rielaborazione di un quadro di J.Mirò: "Cane che abbaia alla luna"



COSTRUZIONE DI UN TELESCOPIO

Dopo aver coinvolto i bambini in letture scientifiche relative alle costellazioni ed ai pianeti, dopo averne osservato attraverso la LIM diverse immagini, realizziamo il nostro telescopio per osservare il cielo.....



VISITA ALLA BIBLIOTECA

“Uno dei malintesi che dominano la nozione di biblioteca è che si vada in biblioteca per cercare un libro di cui si conosce il titolo. In verità accade sovente di andare in biblioteca perché si vuole un libro di cui si conosce il titolo, ma la principale funzione della biblioteca, è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi.” (Umberto Eco)

All'interno di un percorso sulla narrazione non poteva mancare l'esperienza molto significativa di una visita alla Biblioteca “Auris” di Vignola.

Qui i bambini hanno potuto assaporare il fascino di un “mondo di libri”, sentirne l'odore, guardarne le immagini, sfogliarne le pagine e lasciarsi cullare dal suono della voce che narra.

Leggere è immedesimarsi, vivere le storie come se fossero un po' nostre, leggere è cercare di capire, interpretare, prevedere, andare oltre.

Leggere ai nostri bambini prima, incoraggiarli poi a leggere da soli quando ne saranno capaci, significa regalare loro tante possibilità in più e una varietà di colori con cui dipingere le sfumature del loro mondo, presente e futuro.



PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA

Il progetto didattico che abbiamo pensato all'inizio dell'anno scolastico, vuole permettere al bambino di compiere esperienze significative che lo porteranno ad acquisire una positiva e consapevole immagine di sé. E' un progetto ricco di esperienze in cui si coltiva lo sviluppo del linguaggio, della logica, dell'osservazione, dell'ascolto, della motricità e del gusto estetico ma tutto ciò deve inevitabilmente fare i conti con una realtà scolastica che purtroppo economizza sul personale e sui tempi, con la presenza di famiglie straniere che spesso non conoscono la lingua italiana anche se sono di "seconda generazione", con genitori che esprimono un grande bisogno di essere ascoltati, rassicurati, e che spesso non si accorgono che non educano i loro figli ma li disorientano.

Quello che io e le mie colleghe abbiamo cercato di fare nel corso di questi anni è stato mettere in campo la nostra professionalità senza lasciarci prendere dallo sconforto, abbiamo cercato di superare i momenti critici con l'entusiasmo e la voglia di fare che credo non debba mancare mai ed abbiamo cercato di instaurare relazioni positive prima di tutto fra noi docenti e collaboratori scolastici per far sì che la nostra scuola funzioni al meglio.

Non è sempre facile mettere d'accordo tante teste ma ***"con un po' di buon senso si governa il mondo"*** (proverbio che diceva sempre la mia nonna Ada).

**CONCLUSIONI / CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA
DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA
DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

Prima d'iniziare la stesura di questa relazione mi sono chiesta quale senso avrei dovuto attribuire a questa esperienza. Non certo il voler dimostrare in poche pagine di saper fare questo mestiere così delicato e complesso, non certo il voler produrre una sorta di manuale teorico e nozionistico. Ho cercato quindi semplicemente di raccontare l'esperienza di un percorso fatto con i bambini che ritengo sia stato stimolante e divertente sia per loro che per me. Documentare ciò che quotidianamente facciamo in classe non è semplice, la scelta dei contenuti, delle parole e delle immagini richiede tempo ed impegno ma è anche un'opportunità per fermarsi un attimo a riflettere sulle nostre metodologie didattiche, sui nostri modi di interagire con i bambini, per capire se quanto stiamo facendo sia davvero significativo.

Per quanto mi riguarda, il senso di quest'anno di prova è proprio nell'aver avuto un'opportunità di riflessione, un'opportunità di arricchimento formativo, un'opportunità per diventare ancor più una "buona maestra" che contribuisca a fare delle nostre scuole dell'infanzia delle "buone scuole dell'infanzia".

Sergio Neri diceva: “ ***Quel che importa è che i nostri figli abbiano vissuto in una buona scuola, che li abbia non solo lasciati crescere, ma anche sapientemente aiutati a crescere.***”

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questa mia relazione vorrei ringraziare la mia famiglia per essermi stata vicina e per aver sempre creduto in me, le mie colleghe di sezione Rosetta e Teresa che mi hanno sostenuta ed aiutata nello svolgimento dell'esperienza che ho documentato, Carla, Miriam, Francesca ed Emanuela per avermi ascoltata ogni volta che ne avevo il bisogno, la mia tutor Daniela che mi ha incoraggiata nei momenti di sconforto e mi ha aiutata con i suoi preziosi consigli.

Vorrei ringraziare i bambini della mia sezione che mi hanno regalato gioie e soddisfazioni e che mi hanno aiutata a ritrovare un sorriso in alcuni momenti bui della mia vita, ed è a loro che voglio dedicare questo pensiero con la speranza di lasciare nel loro cuore un pezzettino del mio.

***“Le cose che il bambino ama
rimangono nel regno del cuore
fino alla vecchiaia.
La cosa più bella della vita
è che la nostra anima
rimanga ad aleggiare
nei luoghi dove una volta giocavamo.”***

Kahalil Gibran

BIBLIOGRAFIA

- LE EMOZIONI DELLA LETTURA (M.C. Levorato - ed. "Il Mulino")
- LEGGIMI FORTE- Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura. (R.Merletti-B.Tognolini, Salani Editore)
- INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione(Tecnoid editrice)
- L'ALFABETO DI SERGIO NERI. LE PAROLE DEL PENSIERO PEDAGOGICO DI UN GRANDE EDUCATORE. (Irene Veronesi)
- LE STORIE DI GIUFA' (Sellerio Editore – a cura di Francesca Maria Corrao, nota di Leonardo Sascia)
- POESIE DELLA NOTTE. (V.Lamarque-S.Fatus, Rizzoli Editore)

SITOGRAFIA

- L'IMPORTANZA DELLA NARRAZIONE (<http://www.vertici.it/rubriche>)
- J. MIRO' (<http://www.academyfanclub.altervista.org>)
- V.V. GOGH (<http://www.vggallery.com>)